

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

**Visto ieri nella Coppa delle Coppe****Da questo Milan si pretendeva qualcosa di più**

Rivera: delizia (e croce...) dei tifosi del Milan

**DAL NOSTRO INVIAUTO**

MILANO, venerdì sera. Il Milan, nel complesso dei due incontri disputati col Vasas di Györ per gli ottavi di finale della Coppa delle Coppe, ha fatto col vincere (grazie al gol di Rivera) e a convincere gran che. Era pureccio e svariata settimana che non il vedevano all'opera i rossoneri milanesi. Da quando cominciò l'unica rimasta imbattuta finora in tutto il campionato della nostra categoria maggiore — noi ci pretendevamo tali e tante cose. Sembra che non sia meritato il successo effettivamente ottenuto. Diversi di questi contatti non si può dire, ma che esso abbia avuto un tono generale, un'affermazione che nemmeno si può fare.

L'equazione a tratti fa cosa bello, ed a tratti cade nel rilassamento. Comunque restava la sua affinità. Sembra un po' in questo suo confronto, l'esempio dell'uomo che in essa finge da capitano, Rivera, il quale oggi tanto vuol tenere come sente che tutti conoscono, ed ogni tanto passa la palla all'avversario e dà come l'impressione di avere un velo sugli occhi. Non è vero. I compagni di gioco lo imitano. Così Rosato non emerse più per chiarezza di idee, ed il tedesco Schencking è calato alquanto, come effettivamente.

Promettenti appaiono invece i tre giovani giocatori innesi in formazione, cioè il portiere Del Papa, il centrocampista Prati e l'ala sinistra Rognoni, pur bisognati come essi sono, specialmente quest'ultimo, di esperienza.

Il Vasas di Györ è uno stadio di dimensioni ridotte di più. È civico, dispone di due buone meze ali ed è bene organizzata, in difesa. Per di più si può dire che nella prima parte degli incontri difensivi agli allestimenti aggressivi. Di più di quanto la compagnia abbia fatto in questa occasione, non si vede come poter fare, se non si è potuto combinare. I grandi del tennis proprio non ne hanno.

Alla fine della partita i maggiori scontenti erano delle decisioni dell'arbitro. Il germanico Fritz è stato, come giudice di campo, in realtà piuttosto casalingo nel suo contegno, ma di grossi errori di giudizio non c'è. Sono comunque comprensibili il risultato della partita non lo si può incalpare. Gli inglesi devono, comunque, far fronte a previsioni che non fanno commesso nei secondi tempo dalla loro ala sinistra — un pugno in pieno viso ad un militante — meritava più di essere l'eccezione.

Non si era gran pubblico in tribuna, per un incontro

**Pronti gli avversari di JUVENTUS e TORINO**

## NAPOLI

Gli azzurri affrontano domani i bianconeri al Comunale - Altafini: «Mai sono stato così in forma» - Pessaola spiega il buon momento della compagine - Il portiere Zoff riceve stasera il «premio Combi»

Il Napoli, giunto ieri sera a Torino, ha concluso stamane la preparazione all'incontro con la Juventus. Gli azzurri, agli ordini di Pessaola, si sono allenati al campo di via Filadelfia osservati da Fabbri e dai giocatori granate che attendevano in tribuna il loro turno.

Durante le esercitazioni si nota l'impegno di José Altafini, portiere del Brasiliense — adesso che Signori è ancora tra le quinte — è il beniamino dei tifosi napoletani. Se il Napoli si trova al primo posto in classifica, buona parte del merito spetta all'estroso brasiliense, tornato ad essere un temibile «goaldeer». Attualmente, dopo dieci giorni, è a «vive» cannone. Ha segnato sei reti come il granata Cesarini, uno in meno.

Altafini domani dovrebbe essere uno dei protagonisti della assai attesissima gara con i bianconeri.

«Sì — dice il simpatico attaccante — questo è senz'altro il miglior inizio di campionato da quando gioco in Italia. E sono esattamente dieci anni: non mi ero mai trovato in condizioni di formazione così buona. L'anno scorso non sono andato in Brasile. Sono rimasto in Italia per le vacanze. Questo mi ha fatto bene. Ho iniziato la preparazione colleghiale già in ottime condizioni e alla fine del "ritiro" ero tre chili sotto peso. Ecco come spiego questa mia partenza: lancio pure.

«Pensi a vincere il titolo di campionato?»

«No — è la risposta di Altafini — io penso di segnare per forza, so che sbagliherò. Preferisco impegnarmi in ogni partita a offrire il massimo rendimento soprattutto in funzione della squadra. Se poi vengono i goals, tanto meglio...».

Magari uno contro la Juventus?»

«C'è — ribatte — ma non posso. La partita è difficile. I bianconeri sono in ripresa. Domenica scorra hanno vinto in trasferta su un campo dove l'imprevedibile non era riuscita ad altri. Hanno il morale alto. Noi siamo primi in classifica ma

siamo pure reduci da un pareggio inferno con il Milan, che è penultimo. Tuttavia non ho nessun significato, ma è una constatazione che dovevo fare per inquadrare la situazione».

Così Bruno Pessaola invece si è parlato del momento felice del Napoli che vede la

squadra partenopea svettare in graduatoria dopo dieci giornate. «Non succede da parecchi anni — ha esordito il tecnico sudamericano — non ricordo sia accaduto neppure quando giocavo io. Ad ogni modo non ci montiamo la testa. Il campionato è aperto, nessuna posizione è definita.

Tutte le pretendenti al titolo sono praticamente in gruppo, distanziate di pochi punti fra loro. Saranno i confronti diretti a spezzare l'equilibrio, a fare la vera selezione».

«La Juventus era fra le compagnie che io avevo indicato come favorite per lo scudetto — ha proseguito Pessaola — e lo rimane tuttora. Basti pensare che ai tre incontri di battaglia si troveranno distanziati da noi di una sola lunghezza. Anche il Bologna, che ha iniziato qui a Torino domenica scorsa, farà sentire la sua voce. Ripeto: è un campionato interto.

Esausta la conversazione sulla vicenda del torneo, abbiamo affrontato con Pessaola la questione dei trasferte. Il trainer non ha voluto ammucchiarsi. Forse lo farà oggi dopo aver parlato con i giocatori. Alcuni titolari non l'hanno soddisfatto in queste ultime partite e Pessaola intendere richiamarli ai loro doveri avvertendoli che, se continueranno a deluderlo, li escluderà a tempo indeterminato, dalla squadra. In linea di massima, comunque, il Napoli dovrà confermare la formazione di domenica scorsa con una sola variante: ricordare di Spotti, dal posto di Libero, al posto di Zurini. I giocatori a disposizione di Pessaola sono 15 e precisamente: Zoff, Nardin, Pogliana, Stentini, Panzanato, Bianchi, Orlando, Juliani, Altafini, Cané, Barisone (cioè i possibili titolari) più Cuman, Montefusco, Zurlini e Girardo.

Siasera, in un grande albergo del centro, Dino Zoff riceverà il premio Combi, assegnato annualmente al miglior portiere per la stagione 1966-67. Dieci anni fa, all'altro titolo, il «premio del Napoli» era stato premiato con lo stesso trofeo prima della partita con la Juventus. Era Ottavio Bugatti il quale, colpito alla vigilia della gara da un attacco febbrile, il giorno dopo, sul campo, aveva sfoderato spartacolose risultando uno dei protagonisti della vittoria azzurra per 3-1 sulla famosa Juventus del Charles, Sivori e Boniperti. Zoff si augura di ripetere l'impronta del suo predecessore.

Bruno Bernardi

**Zoff (che stasera riceverà il «premio Combi») durante l'allenamento di stamane in via Filadelfia (Foto Molso)**

**Verbania in cerca di fiducia**

Magagnaga, venerdì sera. (c) Ai piedi del Monte Rosa a Magagnaga, nella quiescenza dopo l'amara sconfitta casalinga con l'Endea. L'allenatore Foglio e il direttore tecnico Pedrelli non ci vogliono più quel formaggio vero schierato ad Udine. La salma è stata sepolta e il nuovo è stato rinvenuto al posto. Vede il centro al di fuori dell'attacco di Barichello. La formazione verrà decisa solo al momento di scendere sul campo. In tutte le condizioni fisiche di ognuno e a quello del giorno.

Probabilmente verrà escluso Marforio, anche se parirà anzeggiato per Udine con il resto della comitiva, della quale faranno parte oltre ai titolari anche Giannini, Germano, Guiglenni e Lo Bosco.

Bruno Bernardi

**Anche dopo la disavventura di Del Papa**

**Primato a squadre della boxe italiana**



La melanconica conclusione del «match» che è costato a Del Papa il titolo europeo

La disavventura locana a Piero Del Papa è venuta ad interrompere un periodo di quasi assoluta egemonia del pugilato italiano in campionato europeo. Quello che è stato possibile per il nostro pugile italiano — e non solo per lui — è stato di una festa — nelle mani del medico tedesco Lothar Stempel, era infatti il quinto titolo continentale appartenente ad un pugile nostro compatriota — a vincere il campionato d'Europa, erano infatti tre pesi mosca Atzori, il peso welter Bossi, superwelter Mazzinghi ed il peso medio Carlo Duran, laureatosi meriti di un mese a Torino e a Verona.

Su dieci titoli in palio l'Italia, fino a sabato

ne possedeva cinque, due la Spagna con Ben Ali (gallo) e Carrasco (leggeri), uno per classici Ali (peso massimo) e per Georgette. L'Unione Sovietica, insomma, non aveva nulla di cui vantarsi.

Il campionato non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto. Considerare mai troppo facile una difesa del titolo. Questo discorso vale soprattutto per il peso mosca Fernando Atzori, il primo dei nostri primato.

Il sordo di Firenze ha conquistato la corona continentale battendo il francese Libère con un verdetto del quattordicenne oggi si parla di un duello, elettorale, per il titolo europeo.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte ad un altro italiano, è un record ininterrotto.

Il campionato italiano non teme quindi che il suo primato a squadre in campionato europeo possa venire minacciato a breve scadenza, anche se quanto è toccato a Piero Del Papa, di fronte